

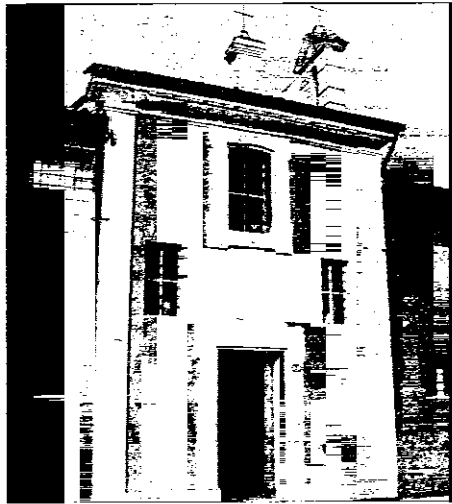
BASSA ROMAGNA Domani in programma l'Open day per le strutture culturali. A Bagnacavallo riapre l'ex chiesa delle Cappuccine

Biblioteche aperte e musei gratis

Alla Trisi, letture per i bambini

Domani, per l'Open day, anche la biblioteca Trisi di Lugo e la sala lettura alla Cà Vecchia di Voltana resteranno aperte, dalle 10 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18. 'Una domenica insieme in biblioteca' prevede poi alla Trisi una lettura drammatizzata da 'Una questione privata' di Beppe Fenoglio, a cura di Alessandro Martoni (alle 11,30) e la possibilità di vedere la mostra sulla Resistenza. Per i più piccoli c'è poi la 'Domenica in biblioteca con mamma e papà', con lettura animata per bambini da 6 a 10 anni a cura di Alfonso Cuccurullo (alle 10,30) e una lettura a voce alta per bambini da 2 a 5 anni tenuta dal 'Gruppo lettori volontari nati per leggere' (alle 11,30 e 15). Nel pomeriggio, dalle 15, ancora letture per bambini di 4 e 5 anni.

Domani, 24 aprile è in programma l'iniziativa 'Open day' (porte aperte) di biblioteche e musei della Romagna. Tra le numerose iniziative promozionali da segnalare che gli 11 musei dell'Associazione intercomunale della Bassa Romagna a partire da domani avranno l'ingresso gratuito per tutti. Alcuni musei praticavano già questa forma di promozione, ma dal 24 aprile l'ingresso gratuito sarà valido in tutte le strutture museali. In qualche caso resteranno applicabili modesti pagamenti solo a fronte di servizi aggiuntivi, come laboratori didattici o audioguide noleggiabili sul posto. Gradualmente invece entreranno in funzione biglietti contapersone, al solo scopo di lasciare traccia della visita al museo e di quantificare in maniera precisa il numero annuo dei visitatori, così come richiede la legge regionale sui musei locali. Questi i musei della Bassa Romagna in cui da oggi l'ingresso sarà libero: ad **Alfonzine**, Museo della battaglia del Senio e Casa di Vincenzo Monti; a **Bagnacavallo**, Centro Culturale Le Cappuccine; a **Villanova di Bagna-**



L'ex chiesa delle Cappuccine di Bagnacavallo

cavallo, Centro etnografico della civiltà palustre; a **Cotignola**, Museo Civico; a **Fusignano**, Museo civico San Rocco; a **Lugo**, Museo Francesco Baracca; a **Massa Lombarda**, Museo Civico Carlo Venturini e Museo della frutticoltura 'Adolfo Bon-

vicini'; a **Russi**, Museo della vita contadina in Romagna e Museo Civico. L'Open day inoltre a **Bagnacavallo** avrà un motivo di attrazione in più: la riapertura, dopo il restauro effettuato dal Comune, dell'ex chiesa delle Cappuccine, in via Vittorio Veneto. La cerimonia del taglio del nastro è in programma alle 11, con la partecipazione del sindaco Laura Rossi, dell'assessore provinciale alla cultura Massimo Ricci Maccarini, di quello comunale Lucia Betti, del neconsigliere regionale Mario Mazzotti. Per decenni la chiesa delle Cappuccine è stata chiusa al pubblico e utilizzata come magazzino archivistico. Nel 2003 sono partiti i lavori di pulizia e di restauro dei dipinti del primo Ottocento che decorano il soffitto; quindi c'è stato il restauro della pavimentazione in cotto fatto a mano che ha salvato la pietra reliquiaria in cui è inciso l'anno, 1822, in cui fu riconosciuto con bolla papale l'Ordine delle monache cappuccine. Ai lavori hanno contribuito anche Provincia e Regione. Domani mattina, porte aperte anche alla biblioteca 'Righini Ricci' di Conselice, dove alle 10,30 con l'appuntamento 'A casa di Giò' dedicato in particolare ai bambini nati nel 2004, e alla biblioteca comunale di Lavezzola, dove alle 10,30 Maurizio Cardillo guiderà una 'caccia' di suoni nei libri per i più piccoli.

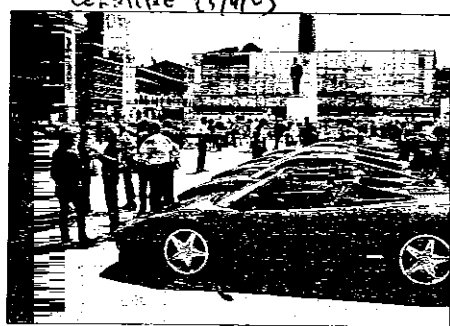
Al via la macchina organizzativa per la festa del "Cavallino rampante"

Città colorata di rosso

Ferrari storiche e moderne arriveranno da ogni parte

Si torna alla tradizionale Piazza Martiri

LUGO - È partita nei giorni scorsi la complessa fase organizzativa della sesta edizione della "Festa del Cavallino Rampante". È in calendario il 28 e il 29 maggio ed è promossa dall'amministrazione comunale nell'ambito del vasto programma "Arie di Primavera". Un evento in onore di Francesco Baracca e del suo "Cavallino Rampante", divenuto poi simbolo della Ferrari in tutto il mondo. Continua in questo modo una tradizione, avviata nel 1999, ma già consolidata, sia per la consistente adesione, in continuo aumento, di proprietari e relativi Clubs di queste prestigiose vetture, siano esse storiche che moderne, sia per il vasto interesse che suscita negli appassionati e nelle persone in genere. Nelle due giornate del raduno, per usare l'espressione dell'assessore alla Cultura Giovanni Barberini, "la città si tinge di rosso e si affolla di turisti provenienti da tutte le parti d'Italia". Grande è l'attesa quindi,



per questo incontro, che sta assumendo, con il passare degli anni, una valenza sempre più ampia, riuscendo a coinvolgere i ferraristi e Clubs, anche se le condizioni atmosferiche, decisamente a rischio, come nel 2004, a volte possono creare qualche difficoltà. Una adesione che compensa pienamente lo sforzo organizzativo, espresso dal settore appositamente incaricato. "Una ulteriore opportunità

secondo il sindaco Raffaele Cortesi - per riaffermare fortemente la capacità di attrazione di Lugo. Non a caso i vari eventi proposti dall'amministrazione comunale, con una miriade di iniziative, tra le quali questa appunto, sono seguiti dai cittadini di tutto il comprensorio e della provincia, senza considerare molti visitatori provenienti dall'ambito regionale". Da segnalare, oltre alle abi-

Anche per questa edizione saranno usati gli equipaggiamenti originali

tuali iscrizioni preliminari, altre presenze non preventivate, il che ha permesso di raggiungere il più che ragguardevole traguardo di 60 meravigliosi esemplari partecipanti. In questa edizione, a lavori di restauro ultimati, le auto convenute saranno ospitate nuovamente in Piazza Martiri, proprio a ridosso del monumento eretto in memoria di Francesco Baracca. Nella documentazione inviata, trasmessa ai Clubs ed ai partecipanti alle precedenti edizioni, viene specificato, in dettaglio, ogni particolare momento della due giorni "Ferrari", con l'invito del sindaco Raffaele Cortesi, da sempre appassionato di auto d'epoca, "l'aspetto quindi per trascorrere insieme un weekend nel cuore della Romagna, accomunati dalla passione per il Cavallino Rampante".

Amalio Ricci Garotti

LIBERAZIONE Fino a lunedì tantissime le iniziative nel comprensorio

Aerei e mezzi di sessant'anni fa attesi da oggi a Villa S.Martino

E' ricchissimo di appuntamenti, in tutto il comprensorio lughese, il calendario delle iniziative programmate da oggi a lunedì per celebrare il 60° anniversario della Liberazione. Oltre alle 'tradizionali' commemorazioni, oggi si segnalano due avvenimenti che permetteranno di vedere da vicino alcuni dei 'protagonisti' della Seconda guerra mondiale e cioè mezzi d'epoca, in particolare velivoli. Così, Comune di Lugo, Consulta di Voltana, Chiesa Nuova e Ciribella, Romagna air finders, Coordinamento provinciale della Protezione civile ed il Centro sociale Cà Vecchia, hanno organizzato la mostra "Un aereo, una storia umanitaria" che viene inaugurata oggi, alle 17, alla Cà Vecchia di Voltana. Alla cerimonia saranno presenti il presidente della Bassa Romagna Raffaele Cortesi, il sindaco di Fusignano Mirco Bagnari e il sindaco di Conselice Maurizio Filipucci. La mostra resterà aperta fino al primo maggio, ogni giorno (escluso lunedì) dalle 17 alle 23. Non si tratta, spiega Cortesi, «di una semplice esposizione di parti di aereo come motori o carlinghe, ma del concreto tentativo concreto di far riflettere sulla guerra. Al centro dell'attenzione, dunque, non ci sono solo velivoli militari, ma anche storie di uomini, di piloti». Il sodalizio 'Romagna air finders', fondato nel 2000 da alcuni volontari, ha come finalità la ricerca e il recupero di velivoli della seconda guerra mondiale e l'eventuale ritrovamento dei piloti. Scopo fondamentale è la pietà nei confronti dei soldati caduti e il recupero del materiale, per dare vita ad

Lunedì si svolgerà il primo circuito storico

per velivoli della Seconda guerra mondiale.

A Voltana si apre la mostra dedicata agli aerei

recuperati dalla 'Raf'; a Massa Lombarda

visita alle lapidi guidata da studenti elementari

un museo in grado di far meditare, soprattutto i giovani, sugli orrori della guerra. Parte dei reperti recuperati dalla Raf in anni di ricerche, sono esposti a Fusignano, in piazza Armandi e la mostra è stata visitata fino ad oggi da circa 19mila persone. Non mancherà di attirare l'interesse delle persone an-

che l'iniziativa in programma all'aeroporto 'Baracca' di Villa San Martino, dove da oggi a lunedì possono essere ammirati velivoli e mezzi risalenti alla Seconda guerra mondiale. Gli aerei daranno dimostrazione della loro efficienza volando sopra i cieli della Romagna, mentre domani mezzi anfibi saran-

no in funzione nella zona delle Valli di Anita e S. Alberto, mentre domani mattina la sfilata dei mezzi storici raggiungerà anche Fusignano, Alfonsine, Bagnacavallo e Lugo. Lunedì poi è in programma il primo circuito storico di velivoli (originali o riprodotti) da ricognizione della Seconda guerra mondiale che furono in servizio dal 1939 al 1945.

Iniziativa oggi sono in programma anche a Longastrino, dove ogni pomeriggio, nelle ex scuole elementari di via Mezzogori, si apre la mostra 'Soldati senz'armi' di Leonida Felletti. La mostra resterà aperta fino al 15 maggio, ogni giorno festivo dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, mentre nei feriali è possibile visitarla su appuntamento, telefonando allo 0532806165. Due gli appuntamenti odierni a Massa Lombarda. Alle 15.30 è prevista una visita ai luoghi della Resistenza guidata dagli studenti di quinta elementare della scuola 'Quadri'. Ritrovo in piazza Matteotti e visita ad alcune lapidi e cippi commemorativi, con soste anche davanti alla chiesa di San Paolo e al municipio. Quindi, alle 16.30, nella sala Zaccaria Facchini ci sarà la presentazione del libro 'Storia scolpita: un museo per le vie della città' che illustra una ricerca sulle lapidi e i cippi di Massa Lombarda, realizzata dagli stessi alunni delle quinte elementari. Si tratta di un progetto realizzato con la collaborazione della Pro Loco e che riassume il lavoro di un anno di ricerca storiografica di alunni e docenti massesi.



Quattro mesi in Iraq raccontati dal capitano dei carabinieri Ederle

Rientrato poche settimane fa dalla missione in Iraq, a Nassirya, durata quattro mesi, il comandante dei Carabinieri di Lugo, Matteo Ederle (a sinistra nella foto, al suo fianco Giancarlo Ferlini) è stato al centro di una serata organizzata dal Rotary Club di Lugo, nel corso della quale ha raccontato l'esperienza vissuta in terra irachena. Oltre ai soci del club e a vari ospiti, erano presenti il sindaco di Bagnacavallo Laura Rossi e, in rappresentanza del Comune di Lugo, l'assessore alla polizia municipale Fabrizio Casamento. Una novantina i presenti che hanno seguito con grande attenzione le parole del giovane capitano Ederle, 31 anni, laureato in giurisprudenza e in scienze della sicurezza, alla guida dell'arma dei Carabinieri per l'area di sette Comuni del territorio lughese. A fare gli onori di casa è stato il presidente del Rotary di Lugo, Giancarlo Ferlini, che ha ricordato, tra le altre cose, le precedenti missioni di pace a cui il capitano ha partecipato, nel 2001 in Bosnia e nel 2003 in Kosovo. Ederle ha quindi illustrato il significato della presenza del contingente italiano in Iraq, finalizzata a «offrire supporto

e guida nella ricostruzione degli assetti istituzionali, fornire aiuti umanitari e consulenza nelle metodologie professionali, oltre a supportare la ricerca della sicurezza». Ha inoltre sottolineato la regola che i militari italiani si sono dati nella gestione del rapporto con la popolazione irachena, ovvero «prendere iniziative solo se gradite dal contesto locale, evitando imposizioni», e anche la grande umanità che contraddistingue la presenza italiana in un territorio dove inevitabilmente si incontrano difficoltà, soprattutto a causa delle differenze culturali. Un aspetto, quest'ultimo, che è presente anche dalle nostre parti, tant'è che, ha spiegato il capitano, «a Lugo accade spesso che le vigilesse non vengano ascoltate dalla popolazione musulmana, perché, in quanto donne, non vengono ritenute autorevoli, così dobbiamo intervenire noi carabinieri». Sia sulle differenze culturali che sulla situazione generale del territorio iracheno, il pubblico ha rivolto a Ederle molte domande, e molte sono state anche le parole di apprezzamento per il ruolo e l'attività svolta dal giovane comandante.

Lorenza Montanari

Crocerossine da tutta la regione si sono riunite a Villa Maria Cecilia



Le crocerossine di tutta l'Emilia-Romagna si sono riunite (nella foto) nei giorni scorsi al Villa Maria Cecilia Hospital di Cotignola per il convegno regionale delle infermiere volontarie della Cri. Al convegno hanno partecipato, tra gli altri, l'ispettrice regionale della Croce rossa, Novella Ricci, e le viceispettrici regionali Nieves Tirapani e Adele Frega. Il 'padrone di casa', cioè il direttore di Villa Maria Cecilia, Fausto Pellati, ha quindi illustrato il modello organizzativo dell'ospedale privato cotignolese. Al termine dei lavori, la delegazione regionale delle crocerossine ha visitato la sede dell'Unuci di Lugo e il museo Baracca recentemente restaurato.

PAVAGNONE La tradizionale festa cittadina propone, sotto i portici, la rassegna enogastronomica e il mercatino dei prodotti biologici

Gustoso week-end di San Franceschino



Ultimi due giorni a Lugo per la tradizionale 'Festa di San Franceschino', che quest'anno dedica grande spazio all'enogastronomia e a i prodotti tipici, senza dimenticare, naturalmente, il luna park che sarà ospitato, fino a lunedì 25 aprile, in piazza XIII Giugno. Oggi e domani nei portici del Pavaglione si svolgerà la rassegna enogastronomica dei prodotti tipici, con numerosi espositori che, provenienti da tutta la regione, proporranno degustazioni di vini, salumi e pasta non solo lughesi. Così, sarà possibile conoscere più da vicino l'aceto balsamico della provincia di Mode-

na, il parmigiano 'biologico', le olive pugliesi e l'aglio di Voghera. A fianco delle bancarelle con prelibatezze gastronomiche ci saranno poi quelle del mercatino dell'hobbistica, del collezionismo e dell'artigianato artistico, mentre alla Rocca, la 'Osteria volante' proporrà degustazioni di affettati, formaggi e vini della Bassa Romagna, il tutto con piadina cotta in graticola secondo antiche usanze. E domani, domenica, il programma della festa di San Francesco prevede 'Natura in piazza', il mercatino del biologico e dell'erboristico, abbinato a musica e balli popolari.

Al via un concorso per gli studenti delle medie superiori di Lugo

Chi vuol essere giornalista

Le norme del premio Rotaract-La Voce

LUGO - "Ci siamo! Il premio Rotaract per aspiranti giornalisti" taglia il nastro dell'inaugurazione. Il primo atto è stata la stesura del regolamento che oggi pubblichiamo integralmente. Ecco il testo.

"Il Rotaract Club, con il patrocinio del Comune di Lugo e con la collaborazione del Rotary Club, promuove e organizza il "Premio Giornalistico Rotaract". L'iniziativa nasce dall'idea di testare e valorizzare le capacità personali degli studenti nella redazione di un articolo di giornale.

1) Il Premio Rotaract è aperto agli studenti delle ultime tre classi delle scuole superiori del comprensorio lughese. Possono altresì partecipare gli studenti (tra i 16 e i 30 anni) che, pur non frequentanti un istituto di Lugo, facciano parte di quelle scuole situate nella provincia di Ravenna che hanno aderito all'iniziativa.

2) Oggetto del premio è la stesura di un articolo dattiloscritto: gli elaborati non dovranno superare le 5000 battute (spazi inclusi). Non saranno computati nel numero delle battute quelle relative ai dati personali e anagrafici dell'autore, né quelle che compongono il titolo dell'articolo. Ogni studente potrà partecipare inviando un solo elaborato.

3) Gli articoli dovranno essere

inviati all'indirizzo e mail rotaractlugo@racine.ra.it entro le ore 24 del 20 maggio 2005. In via subordinata i cd o floppy disc, contenenti gli articoli, potranno essere consegnati alla

Segreteria della propria scuola di appartenenza, sempre entro la data sopracitata.

4) Il file dovrà contenere: nome, cognome, indirizzo e numero telefonico dell'autore; il titolo

scelto dalla lista indicata nell'allegato A, e il testo dell'articolo.

5) La partecipazione al Premio Rotaract comporta la concessione da parte degli autori del diritto di utilizzo del testo a scopi

divulgativi e didattici con citazione dell'autore. I testi degli articoli premiati (e, se possibile, anche degli altri) saranno pubblicati su "La Voce di Romagna". Il quotidiano si riserva di contattare alcuni autori per un'eventuale collaborazione futura.

6) La commissione sarà composta dal Presidente del Rotaract Club di Lugo, da altri soci qualificati, dall'addetto stampa di una squadra sportiva, nonché da alcuni giornalisti de "La Voce di Romagna". Il giudizio della commissione è inappellabile.

7) Il Rotaract Club Lugo ha messo in palio due borse di studio: per il primo classificato il valore del premio è di 350,00 euro; per il secondo è di 200,00 euro. Sono previsti premi minori per altri studenti giudicati meritevoli.

8) I partecipanti potranno scegliere uno tra i sei titoli proposti nell'allegato A.

9) La partecipazione al Premio Rotaract implica l'accettazione integrale del presente regolamento. Ogni violazione comporta l'impossibilità dell'autore dell'articolo a partecipare all'iniziativa stessa.

10) Ai sensi della Legge n. 675/96 (le successive modifiche), i dati forniti dagli autori degli articoli verranno utilizzati esclusivamente ai fini della partecipazione al Premio Rotaract e alle iniziative collaterali.

Ecco i titoli dei temi da svolgere

Un mix di verità e fantasia

LUGO - E questi sono i titoli dei temi sui quali gli aspiranti giornalisti dovranno cimentarsi per il premio Rotaract patrocinato dal nostro giornale. Temi che ovviamente toccano diverse materie. Temi scelti dalla commissione stessa del Rotaract Lugo.

Il primo titolo è di politica.

"Lugo (o la diversa tua città di residenza) è stata scelta come sede per i giochi olimpici. Danne notizia descrivendo lo scenario". Quinto titolo dedicato a "Costume e società". "La realtà nascosta di Lugo (o della diversa tua città di residenza): fatti e personaggi sconosciuti ai più. Raccontati in un articolo di costume". Infine un titolo di approfondimento. "Esistono nella tua città o nel tuo ambiente valori assoluti che valgono la pena di impegno e sacrificio?"

Secondo titolo di cronaca.

"Bill Gates si è appena trasferito a Lugo (o nella diversa tua



città di residenza). Danne notizia, ipotizzando uno scenario possibile e delinea cosa questo può significare per l'economia locale".

Quindi la cronaca nera.

"Gli extraterrestri sono sbarcati a Lugo (o nella diversa tua

di residenza) trucidando tutti gli abitanti. Danne notizia ai pochi superstiti, descrivendo con dovizia di particolari la città devastata". Quarto titolo per lo sport.

"Lugo (o la diversa tua città di residenza) è stata scelta come sede per i giochi olimpici. Danne notizia descrivendo lo scenario".

Quinto titolo dedicato a

"Costume e società".

"La realtà nascosta di Lugo (o della diversa tua città di residenza): fatti e personaggi sconosciuti ai più.

Raccontati in un articolo di costume".

Infine un titolo di approfondimento. "Esistono nella tua città o nel tuo ambiente valori assoluti che valgono la pena di impegno e sacrificio?"

Inaugurazione alla Galleria "Artepiù" Una collettiva di pittura di artisti del Lughese

LUGO - Oggi, alle ore 17, presso gli spazi espositivi della Galleria "Artepiù", in via Baracca, verrà inaugurata una rassegna collettiva. L'allestimento è curato dal critico d'arte Aldo Savini, con dipinti di Claudio Neri, Valentino Argelli, Cesare Baracca, Giuseppe Bedeschi, Mauro Bendandi, Marisa Emiliani, Anna Liverani Barberini, Laura Medici, Maurizio Pilò, Marino Trioschi, Stefania Vecchi e le sculture di Giuseppe Rustichelli. "Si tratta dunque di una eccellente schiera di artisti del lughese - come li definisce Savini - invitati a presentare alcune delle loro opere più recenti. Opere di taglio figurativo e impressionista, altre di ascendenza informale gestuale o di affinità con l'ultimo naturalismo arcangeliano con riscontri in bellezze remote e lontane o col fascino di un codice violato o perturbante". Oltre all'indiscutibile valore artistico degli autori, questa mostra assume un particolare rilievo culturale, proprio per essere stata inserita nell'ampio contenitore "Arie di primavera", programmato dall'amministrazione comunale. **COPIARE 23/4/05 a.r.g.**

Cerimonia col sindaco alla "Ca' Vecchia" Tanti amici per festeggiare il centenario Serafino Zoli

LUGO - Oggi alle ore 13, Serafino Zoli, festeggerà, assieme ai parenti, le 100 primavere, presso l'azienda agrituristica "Ca' Vecchia", gestita da nipote Vincenzo. Per la verità, come informano il figlio Marino e la nuora Clara, il centenario è nato proprio il 23 aprile, anche se fu registrato all'anagrafe soltanto il 26. Serafino, ancora in gamba, ha trascorso tutta la vita nei campi, per circa 90 anni (ha vendemmiato fino a tutto il 1997) con una ottima capacità operativa, come documenta del resto i vari attestati, relativi a corsi da lui frequen-

tati. Ha potuto disporre, nel tempo di due poderi, il primo lungo la via Felisio e, dal 1951, di un altro situato in via Canale Inferiore Sinistro, oggi trasformato dal nipote Vincenzo in una accogliente Azienda agrituristica. "È una persona amabilissima - così lo descrivono il figlio e la nuora - sempre sereno e tranquillo. Si alimenta regolarmente senza particolari esigenze. Gode di una buona salute, come appare evidente anche dal risultato delle analisi periodiche, pur non avendo mai assunto farmaci, per una sua naturale avversione



Il centenario Serafino Zoli sarà festeggiato oggi

convinto, per usare la sua espressione: fa un bene per un disturbo ma ne causano due". I festeggiamenti, allestiti per l'occasione da un complesso tradizionale romagnolo, particolarmente ap-

propriato allo stagionato protagonista, continueranno per tutto il pomeriggio, con l'intervento, previsto verso le ore 16, del sindaco Raffaele Cortesi. **COPIARE 23/4/05 a.r.g.**

Tre giorni di rievocazioni con mezzi e divise militari Ritorno sulla Linea Gotica

LUGO - "Qualcuno ci considera guerrafondaisti. Ma non è vero, siamo solo appassionati di storia". Gabriele Ravanelli è il presidente dell'associazione veicoli storici militari dell'Emilia Romagna e ha organizzato in questi giorni le rievocazioni storiche legate al Sessantesimo della Liberazione. Un raduno riguarda la zona tra Imola e Bagnara di Romagna, passando per Villa San Martino, facendo una ricognizione sulla Linea Gotica. Potrete imbattervi in soldati tedeschi, americani, inglesi, italiani con perfette divise di 60 anni fa; vedrete sulle strade mezzi militari perfettamente tenuti, alzerete lo sguardo per seguire veivoli di pronto intervento, di ricognizione nonché militari in voli dimostrativi. Un vero tuffo nel passato, ma senza il dolore di allo-

ra. Oggi la rievocazione storica vedrà il concentramento all'aeroporto Baracca di Villa San Martino alle 9. Il corteo proseguirà per Bagnara, Castel Bolognese, Riolo Terme, Casola Valsenio, M.Battaglia, Fontanelice, C.S. Pietro per rientrare all'aeroporto Baracca. Domani toccherà Fusignano, Alfonsine, Bagnacavallo. Il pezzo forte dei mezzi militari è un anfibio tedesco, lo schwimmwagen, perfettamente tenuto. Ma anche due trattori d'artiglieria italiani, un Fox inglese, una scoutcar americana: sono circa un centinaio gli appassionati di rievocazione che si sono dati appuntamento in Romagna, vengono da tutta Italia: da Torino, da Roma, da Lecco e Milano, da Gorizia e Parma, da Genova per questi tre giorni dedicati alla memoria. E alla storia.



Pavaglione

Laura Billi, 50 anni, lattoniere. Le piace Lugo? Sì, è una bella città dove si vive bene e dove non manca praticamente nulla. A livello di viabilità trovo assai utili le nuove rotonde, perché hanno snellito notevolmente il traffico cittadino. Qualcosa che non va? Sicuramente il problema delle zanzare. La scorsa estate rappresentarono un vero e proprio incubo, non solo la notte, ma durante tutto l'arco delle giornate. Mi auguro che il Comune intensifichi la campagna di dezzanizzazione. **COPIARE 23/4**

25 APRILE
1945-2005

In marcia verso la pace

Camminate e cerimonie sia in città che nelle frazioni

Chi vorrà partecipare a tutte le iniziative programmate dal Comune per il 60° anniversario della Resistenza e della lotta di Liberazione dovrà essere mattiniero. Inizierà, infatti, alle 5 del mattino l'intensissimo programma lughese. Da piazza Baracca partirà la "camminata verso la pace", organizzata dal Club Alpino Italiano. Il percorso si snoderà fino al parco del Carné. Alle 9.45, nel cortile della Rocca è fissata la celebrazione ufficiale alla presenza del primo cittadino di Lugo Raffaele Cortesi e del neo eletto consigliere regionale Ma-

rio Mazzotti, al termine il corteo raggiungerà il fiume Senio per la deposizione di corone al cippo eretto in memoria dei martiri del Senio, per ricordare a sette ragazzi-partigiani uccisi. Chi vorrà avrà la possibilità di aggregarsi alla seconda marcia della pace intitolata "Nel Senio della Memoria". Alle 15, in piazza Martiri è stata organizzata una rassegna di gruppi musicali che si esibiranno in vari generi, dal rock alla musica di tradizione, con l'esordio ufficiale della banda "Città di Lugo Malerbi". A seguire "Parole di Memoria", una



serie di letture a cura di Paolo Parmiani. Alle 15.30 dal

piazzale del Ce.Vi.Co. è prevista la partenza della 25ª

"Pedalata di Primavera", non competitiva ed aperta a partecipanti di tutte le età che prevede l'arrivo in piazza Martiri. Chi vorrà potrà poi recuperare le calorie perdute nella pedalata dalle 17.30 alle 21 nel piazzale del Pavaglione, dove sarà in funzione lo stand gastronomico che offrirà ai presenti una maccheronata. Ma resistenza e liberazione non verranno ricordate solo nel centro di Lugo. A Voltana, alle 9, nella chiesa parrocchiale verrà celebrata una Santa Messa in suffragio dei caduti di tutte le guerre e, alle 10.30, dalla Casa del Popolo partirà un corteo per le strade della frazione per la deposizione di corone ai cippi. Alle 11 Mauro Sabatani, presidente della locale Consulta, terrà un comizio celebrativo del 60° anniversario della Liberazione. A San Lorenzo, alle 10, nel piazzale della Casa del Popolo, interverranno lo scrittore Gian Ruggero Manzoni e l'assessore alla cultura del Comune di Lugo Giovanni Barberini.

BATTAGLIA DEL SENIO Marcia in 5 Comuni

I 5 comuni della bassa Romagna che nel 1945 furono teatro della battaglia del Senio, il 25 aprile del 2005 saranno attraversati dai partecipanti alla seconda marcia della pace dal titolo "Nel Senio della Memoria". Da Cotignola ad Alfonsine, a piedi o in bicicletta, gli "atleti" seguiranno per 18 chilometri l'argine del fiume, un tempo obiettivo principe delle artiglierie alleate. Si tratta di un evento itinerante che si sviluppa in 6 tappa e che propone alla carovana della pace incontri con testimoni, performance e narrazioni teatrali, interventi musicali, per ricordare la resistenza e la liberazione e per dire no a tutte le guerre. La partenza è fissata a Cotignola alle 9 con concerto di musica Klezmer della "Piccola fanfara biziana", alle 10.45 al cippo dei martiri del Senio di Lugo si svolgerà la performance dell'associazione In Carro Nati dal titolo "Troca". Alle 12 la carovana sarà al cippo di Massiera che ricorda la strage di Borgo Pignotta, qui è fissato un incontro teatrale, al quale seguirà il pranzo conviviale (prenotazioni 0545 51422). L'altro spettacolo teatrale è fissato per le 15 in via Rosetta e si intitolò "Napoleone, storie di partigiani romagnoli". Alle 17.30 al giardino di piazza Monti ad Alfonsine è previsto il concerto del coro polifonico "Coro nuova armonia" di Massa Lombarda. L'organizzazione mette a disposizione un servizio di trasporto in corriera per tutti i partecipanti (tel. 333 7399 253). Si può partecipare anche solo per alcuni tratti del tragitto.

PROTEZIONE CIVILE BASSA ROMAGNA

Aiuti partiti per l'Afghanistan

È partito dall'aeroporto di Verona con un C 17, uno dei più grandi aerei da trasporto del mondo, il primo carico di aiuti umanitari italiani destinati a Herat, in Afghanistan, al confine con l'Iran, dove la comunità internazionale ha affidato all'Italia il compito di intervenire. Il progetto è curato dal Ministero degli Esteri con il sussidio della cooperazione italiana e delle organizzazioni non governative. Una parte del carico è stata raccolta dalla

Protezione Civile della Bassa Romagna, grazie alle donazioni di privati, aziende e ospedali del territorio. In specifico, la Protezione Civile ha contribuito con: un'autoambulanza destinata al trasporto delle portoriti, un tavolo operatorio, un letto da parto, sterilizzatrici, elettrobisturi, materiali per le analisi da laboratorio, lampade scialitiche, strumentario chirurgico e per le nascite, materiale da medicazione, farmaci, biancheria e divise per il personale sanitario.

L'INTERVENTO DEL SINDACO RAFFAELE CORTESI

«Libertà, giustizia, uguaglianza: ecco cosa ci lega a 60 anni fa»

«...Un patto giurato fra uomini liberi che volontari si adunarono per dignità, non per odio, decisi a riscattare la vergogna e il terrore del mondo...» Voglio iniziare con le splendide parole di Piero Calamandrei perché reputo che sia una delle più alte e sintetiche spiegazioni di ciò che è stata la Resistenza. Prima di tutto una reazione delle coscienze contro chi sopprimeva la libertà e la dignità dell'uomo. Un desiderio di partecipazione, di presenza ad un evento necessario per il bene comune. Poi fu anche adesione alle organizzazioni nate e sviluppatasi in gran parte nel '43/'44, come era il Fronte della Gioventù. Organizzazioni spesso improvvisate, costituite da persone molto diverse fra loro, che avevano il compito di aiutare i partigiani combattenti, di curare i feriti, di proteggere gli ebrei colpiti da leggi razziali, di ricoverare nelle case i rifugiati, di sostenere lo sforzo umano e bellico che si stava concretizzando attraverso la rete dei resistenti. Fu resistente chi combatteva a mano armata, chi sosteneva i partigiani, chi li aiutava: fu resistenza anche quella di chi si rifiutava di collaborare con i nazifascisti, di essere un delatore e per questo rischiava la morte. Qui da noi in particolare, in pianura, la resistenza fu possibile perché le porte delle case si aprivano ai partigiani, perché le famiglie nascondevano i giovani antifascisti non protetti dalle montagne, perché in tanti si unirono alle schiere della Resistenza. Dunque la lotta di liberazione fu un moto di popolo, un evento unitario di massa, fu il modo per opporsi al-

la violenza nazifascista.

A 60 anni di distanza, cosa ci lega a quegli eventi, a quei ragazzi che, con determinazione e a costo della vita, aderirono a quello straordinario movimento di popolo? Ci lega l'azione quotidiana per la libertà, la giustizia, l'uguaglianza. Ci lega l'anelito alla pace - la ripulsa della guerra - i valori fondanti l'umanità - in una situazione fortunatamente diversa. C'è chi ha posto un problema: è giusto ricordare? O ancora non erano tutti italiani, chi stava da una parte e chi dall'altra? Il sangue dei vincitori può e deve confondersi con il sangue dei vinti? Oggi c'è chi, ripeto, anche grazie a chi ha avuto coraggio, può porre queste domande. Addirittura c'è chi in Parlamento ha proposto un disegno di legge per equiparare i membri della repubblica di Salò alle vittime delle Fosse Ardeatine, i partigiani che liberavano le città con i repubblicani di Salò che si fecero delatori per i nazisti o che uccisero per conto loro: la violenza partigiana opposta ma uguale alla violenza nazifascista. E da questa base pone in discussione la Costituzione repubblicana, il suo carattere antifascista ed antiautoritario, le sue prerogative di Costituzione scaturita dallo spirito e dall'impegno della lotta di liberazione.

Magari mostrando somma indifferenza rispetto al ricordo, alla memoria, ed anche, io sostengo, rispetto alla storia. Io credo che chi ha avuto il privilegio di nascere libero farà bene a ricordare che neanche la più libera delle generazioni è

libera del tutto, completamente separata da quelle che l'hanno preceduta e da quelle che la seguiranno. Penso che alle nostre generazioni competa una responsabilità retrospettiva ben precisa. Non consentire che la storia del '900 anneghi nel mare dell'indistinto. Sarebbe quanto meno strano scoprire che il privilegio di essere nati "dopo" ci affranca dal compito di decidere chi siamo, ricordando da dove veniamo. Serve la consapevolezza che questi diritti non sono mai conquistati e garantiti una volta per tutte. Non c'è mai un "per sempre", una svolta definitiva - lo vediamo concretamente anche oggi - nelle guerre, nei genocidi, nei soprusi, nella ingiustizia, nelle condizioni inumane di una larga parte dell'umanità, nell'intolleranza, nel razzismo. Occorre sempre una reazione, una capacità di resistenza e una volontà estrema di lottare per non disperdere la conquista del valore della persona umana, del pensiero libero, di tutto ciò che lo garantisce e lo tramanda alle nuove generazioni. La libertà, la giustizia, l'uguaglianza, la tolleranza, il rispetto delle diversità. Ecco cosa ci lega a 60 anni fa.

Ecco perché non è accettabile la cancellazione della memoria, perché occorre avere consapevolezza della storia. Perché su questa consapevolezza costruiamo il nostro futuro. Nella Resistenza e con la Resistenza la nostra terra si è riconosciuta e fortunatamente si riconosce anche oggi.

Il sindaco di Lugo
Raffaele Cortesi



Ospiti d'onore negli stand il parmigiano biologico, l'aceto balsamico di Modena e l'aglio di Voghera

Nuovo look per la "Festa di San Franceschino"

La "Festa di San Franceschino" si è presentata quest'anno con un nuovo "look" ed un programma ricco di novità: del resto, l'obiettivo dell'amministrazione comunale era un rilancio in grande stile, di questa tradizione lughese, che affonda le sue radici nella festa religiosa nata secoli orsono. Fino a qualche decennio fa, la "Festa di San Franceschino", vezzeggiativo lughese di San Francesco di Paola, era praticamente la festa di Lugo: arrivavano le giostre, c'era lo zucchero filato e i palloncini colorati, e la domenica ci si metteva il vestito nuovo e si andava in piazza con tutta la famiglia. Poi il mondo è cambiato e anche la "Festa d'Sa Franzchei" ha perso il suo smalto iniziale, ricevendo infine il "colpo di grazia" con la recente decisione dell'Ente Palio di modificare la data del Palio della Caveja, che ora non si svolge più il giorno di San Franceschino ma il 15 maggio, giorno di Sant'Illaro, patrono di Lugo. Per rilanciare la festa orfana del Palio, si è scelto di puntare sulle tradi-



zioni gastronomiche lughesi: infatti, oltre al tradizionale Luna Park, a caratterizzare la Festa, che si protrarrà fino al 25 aprile, saranno i sapori e gli aromi tipici della gastronomia locale. Per tutta la durata della festa, 7 ristoranti (l'elenco è consultabile nel sito www.labassaromagna.it) proporranno i "Menù della tradizione lughese", e in questo fine settimana, come in quello passato, sotto le logge del Pavaglione ci sarà la Rassegna enogastronomica dei prodotti tipici del territorio: cir-

ca 30 espositori proporranno una serie di degustazioni, con possibilità di acquisto, del "meglio della produzione lughese" in fatto di vini, salumi, pasta e quant'altro. Ci saranno anche espositori ospiti che presenteranno ai lughesi le specialità dei loro territori, dal parmigiano biologico all'aceto balsamico di Modena, dall'aglio di Voghera alle olive pugliesi. In contemporanea, le logge del Pavaglione ospitano anche il Mercato dell'hobbistica, colle-

stico, a cui partecipano 80 espositori, e nella Rocca di Lugo è allestita l'Osteria Volante che propone degustazioni di affettati, formaggi e vini tipici della Bassa Romagna, oltre alla piadina cotta in graticola, e mostra come si produce la piadina con l'antico strumento della "gramadora". Tradizione, dunque, ma anche un occhio particolare alle nuove frontiere dell'alimentazione: domenica 24, dalle 10 alle 18, in Largo Baruzzi e Piazza Trisi ci sarà "La Natura in piazza", mercatino del prodotto biologico ed erboristico, che vedrà la presenza di 23 espositori che presenteranno prodotti di ogni tipo, dal miele al vino biologico, dalla mora romagnola trattata biologicamente alla frutta e verdura certificate. Un'iniziativa del tutto nuova per Lugo, organizzata dall'associazione Eco e dai negozi lughesi "La bottega della natura" e "Solo natura". Alle 16 è inoltre prevista un'esibizione di balli popolari con il Gruppo La Carampana.

Lorenza Montanari

ENCLIC Tampieri: «Non appena le giostre se ne saranno andate daremo il via alle demolizioni»

L'ultima volta del luna park in piazza

Nella XIII giugno sono previsti edifici residenziali e commerciali

Puntuali come ogni primavera, le giostre nei giorni scorsi sono arrivate a Lugo e sono "sbarcate" in piazza XIII Giugno, smentendo così ciò che si diceva esattamente un anno fa, ovvero che il luna park non sarebbe più tornato in quella piazza ma avrebbe dovuto traslocare altrove. Piazza XIII Giugno, infatti, è stata da tempo ceduta dal Comune a privati, che ci costruiranno un edificio ad uso residenziale e commerciale, i cui lavori avrebbero peraltro dovuto iniziare già l'estate scorsa. Un'operazione che, a suo tempo, fece piuttosto scalpore, tant'è che la XIII Giugno ormai è nota a Lugo come la piazza venduta. Le polemiche

si placarono, almeno un po', quando si seppe che, ad essere stata venduta ai privati, era solo un'ottava porzione della piazza, e soprattutto che l'intervento edilizio non avrebbe portato alla cancellazione dell'attuale parcheggio, l'unico che in centro a Lugo è ancora a sosta libera. Anzi, si era anche sparsa la voce che, proprio grazie alla costruzione del nuovo edificio, il parcheggio di piazza XIII Giugno forse sarebbe raddoppiato, con la realizzazione di un parcheggio pubblico sotterraneo. Poi la questione della piazza venduta è andata un po' nel dimenticatoio, anche perché nel frattempo non è comparso neanche un mattone, mal-

grado un anno fa si disse che l'inizio dei lavori era imminente. Poi sono arrivate anche le giostre. «Sì, un anno fa pensavamo che piazza XIII Giugno non avrebbe più potuto ospitare il luna park - conferma il vicesindaco e assessore alle attività produttive, Fausto Cavina - l'inizio dei lavori, infatti, sembrava imminente. Ma poi, visto che l'intervento non ha ancora preso il via, abbiamo ritenuto opportuno collocare il luna park, ancora per quest'anno, nello stesso spazio, attraverso una concessione da parte dei privati per quanto riguarda la loro porzione di piazza». Però quest'anno dovrebbe essere davvero l'ultimo. «No, non

siamo in ritardo con l'inizio dei lavori - spiega l'architetto Giovanni Tampieri, che sta realizzando il progetto del nuovo edificio per conto della società privata Foro Boario, - ci siamo solo presi un po' di tempo in più in attesa di completare il nuovo "Globo" e per concedere tempo alle attività che dovranno spostarsi». Tampieri, infatti, è anche il progettista del nuovo Globo, che viene realizzato da una società che fa parte della Foro Boario e che, essendo attiguo a piazza XIII Giugno, andrà in un certo senso a collegarsi con il nuovo edificio, che sarà a sua volta dotato di portici e negozi al piano terra. Ma presto prenderà il via la fase pre-



liminare dell'intervento. «Non appena le giostre se ne saranno andate - precisa Tampieri - daremo il via alla demolizione dei vecchi edifici attigui alla piazza, e i lavori partiranno entro l'anno, non appena sarà stato completato il Globo». Il progetto del nuovo edificio è ancora in fase di definizione ma già si sa che avrà alcune caratteristiche ben precise: due piani per

un totale di una quindicina di appartamenti, molti dei quali saranno terrazzati, sia al primo che al secondo piano, con conseguente presenza di giardini pensili ispirati a quello storico della vicina Rocca. L'edificio sarà dotato di un parcheggio sotterraneo, mentre sembra decaduto, almeno per ora, il progetto del parcheggio pubblico sotto la piazza.

Lorenza Montanari

GROCE ROSSA SEZIONE DI LUGO

Un convegno da tutta la Romagna

Le crocerossine di tutta l'Emilia Romagna si sono riunite nei giorni scorsi alla Villa Maria Cecilia Hospital di Cotignola, in occasione del convegno regionale delle infermiere volontarie della Cri. Al convegno hanno partecipato l'ispettrice regionale della Croce Rossa Novella Ricci, le vice ispettrici regionali Nieves Tirapani e Adele Frega, le ispettrici e le sorelle della regione, le infermiere volontarie del Comitato locale di Lugo, quattro giovani allieve infermiere volontarie e una rappresentanza delle componenti della Croce Rossa di Lugo. Sono intervenute le autorità civili e militari: il sindaco di Cotignola Antonio Pezzi, il sindaco di Lugo Raffaele Cortesi, il commissario della Cri di Lugo Daniele Bosi, il vice questore della Polizia di Stato Scipione De Leonardis, il capitano

dei Carabinieri di Lugo Matteo Ederle, la comandante della Polizia municipale Elena Fiore, il comandante della Polizia stradale luogotenente Francesco Di Lizio, il comandante della Polizia municipale di Bagnacavallo Roberto Faccani, rappresentanti della Guardia di Finanza e dei Vigili del Fuoco, il presidente dell'Unuci di Lugo Renzo Preda. Presenti inoltre il presidente del Gruppo Villa Maria Ettore Sansavini, e il direttore di Villa Maria Cecilia Fausto Pellati, che ha tenuto una relazione sul modello organizzativo dell'ospedale privato cotignolese. La delegazione delle crocerossine ha poi visitato la sede dell'Unuci di Lugo e il Museo Baracca recentemente ristrutturato.

Lm.

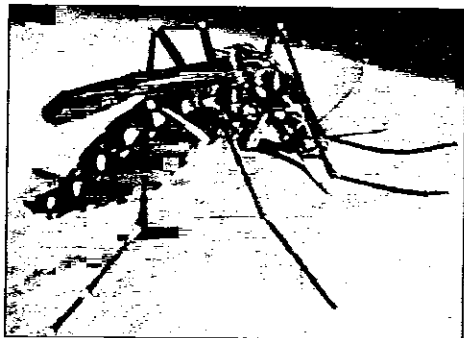


SALUTE

Oltre 6000 confezioni saranno distribuite gratuitamente dal Comune a partire dal 22 aprile

«Uniti contro la zanzara tigre» La lotta costerà 52mila euro

Per vincere la zanzara tigre occorre la collaborazione di tutti i cittadini: è l'appello che il Comune di Lugo sta diffondendo da alcuni giorni, attraverso una campagna di informazione finalizzata a favorire la massima partecipazione di tutti alla lotta contro il fastidioso insetto "a strisce". Il trattamento programmato dal Comune prevede la disinfestazione dei tombini di strade, piazze e strutture pubbliche, e al contempo è stata emessa un'ordinanza comunale che obbliga i cittadini a trattare i tombini delle aree private e a eliminare, nelle loro proprietà, sottovasi e bidoni, visto che la zanzara tigre si riproduce nei ristagni d'acqua delle aree urbane. A Lugo, la zanzara tigre, il cui nome scientifico è "aedes albopictus", è comparsa nell'estate del 2003, e l'anno scorso ha dato numerosi problemi specie in alcune zone. La puntura della zanzara tigre, che si diffonde tra aprile e ottobre, in Italia non è pericolosa come nei paesi asiatici,



dove è veicolo di malattie infettive, però si fa sentire eccome: si tratta infatti di una zanzara più aggressiva delle sue "sorelle" di altre specie, e a differenza di queste, punge di giorno e ripetutamente, dando luogo a "ponfi" pruriginosi e persistenti. Sempre a differenza delle altre zanzare, la "tigre alata" non si sposta mai oltre 100 metri dal "focolaio" in cui si è riprodotta: ne consegue che, se chi ha eseguito la disinfestazione si trova ugualmente invaso dalla zanzara, la colpa è senz'altro del vicino di casa. Anche per questo la collaborazione di tutti è indispensabile, affinché la "sciatteria" di uno non vanifichi l'impegno degli altri. La disinfestazione si effettua con un prodotto biologico, non nocivo

e di facile utilizzo: oltre 6000 confezioni di questo prodotto saranno distribuite gratuitamente dal Comune a partire dal 22 aprile, fino ad esaurimento scorte, dopo di che potranno essere acquistate nelle Farmacie Comunali e in altri punti vendita, tutti segnalati, insieme ai punti di distribuzione gratuita, nei depliant che in questi giorni sta giungendo a tutte le famiglie insieme al periodico comunale "La Rocca". Complessivamente, la lotta ingaggiata dal Comune di Lugo contro la zanzara tigre costerà 52mila euro. «Anche alla luce dei problemi riscontrati l'anno scorso - spiega l'assessore all'ambiente Fausto Bordini - quest'anno ci siamo organizzati in maniera ottimale, ma occorre la massima collaborazione dei cittadini, perché le aree private rappresentano l'80% dei possibili focolai di riproduzione della zanzara». L'estate scorsa sono state 130 le segnalazioni giunte al Comune sulla presenza di focolai, e di recente, in una sola mezza giornata, si sono trovate 72 zone di rischio in un agglomerato di sole tre case. Per informazioni ci si può rivolgere all'Urp del Comune, telefonare 0545-38444-38559, o all'Ausi, 0545-283055, dalle 9 alle 13.

Lorenza Montanari

BIBLIOTECA TRISI, IL 24 OPEN DAY

Domenica 24 aprile è in programma l'Open Day delle biblioteche e dei musei della Romagna, che segue la giornata Unesco del libro, in calendario il 23. In occasione dell'Open Day, biblioteche e musei organizzano visite guidate con esperti e letture animate, laboratori per grandi e piccini, incontri con autori e artisti, letture con merende o aperitivo, percorsi tematici con musica e teatro, proiezioni.

All'iniziativa partecipano anche la biblioteca "Fabrizio Trisi" di Lugo e la sua sezione ragazzi, che apriranno dalle 10 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30, oltre alle biblioteche di Bagnara, Bagnacavallo, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Conselice, Massa Lombarda.

LICEO SCIENTIFICO

Russino (FI): «Soddisfazione per il dietrofront della giunta»

«Siamo soddisfatti del "dietrofront" della giunta riguardo alla scelta dell'area su cui edificare la nuova ala del liceo scientifico: fin dall'inizio ci siamo battuti con forza contro la decisione di realizzare questo ampliamento sul parco del Tondo, e ora registriamo positivamente che le nostre ragioni sono state ascoltate». A parlare è Stefano Russino, capogruppo di Forza Italia in consiglio comunale, che esprime apprezzamento per la decisione del Comune di chiedere alla Provincia di realizzare la nuova ala scolastica nell'area del Circolo Tennis, anziché sulla parte del parco retrostante al liceo. «Fin dal primo momento - prosegue Russino - il nostro gruppo manifestò estrema disapprovazione per la prevista estensione del liceo sul parco del Tondo. Furono in particolare l'allora capogruppo Cesare Bedeschi e il consigliere Giovanni Tampieri a condurre questa battaglia, con numerosi e approfonditi interventi, in cui denunciavano l'insostenibilità ambientale e l'impatto estremamente invasivo della scelta di edificare sul parco, soffermandosi anche sul valore storico del parco stesso, degno della massima tutela. Fummo i primi a prendere posizione su questo tema, stimolando, tra l'altro, una presa di posizione da parte dei Verdi e degli ambientalisti, che venne solo in seguito alle nostre sollecitazioni. Siamo inoltre soddisfatti che questo "cambiamento di rotta" da parte della giunta sia stato assunto a prescindere dal parere della Soprintendenza e approviamo in pieno la decisione della giunta, che dimostra come il nostro dimiego sia stato accolto. Riteniamo che la proposta di realizzare l'ampliamento al posto dei campi da tennis rappresenti una soluzione meno impattante e meno invasiva rispetto a quella iniziale, anche se ci riserviamo di esprimere un giudizio definitivo solo dopo aver visionato il progetto».

L.m.

LICEO SCIENTIFICO

Verdi: «Si tratta della vittoria del dialogo»

«Si tratta della vittoria del dialogo»: è quanto affermano i Verdi di Lugo a proposito della decisione del Comune di edificare la nuova ala del Liceo scientifico non più sul parco del Tondo ma al posto degli adiacenti campi da tennis. «Fanno sorridere, - proseguono, - le dichiarazioni di Forza Italia quando afferma di aver addirittura "stimolato i Verdi a prendere una posizione precisa". Ma urlare al vento che esiste un problema non significa risolverlo. Risolvere un problema significa trovare una soluzione alternativa praticabile. Facile per chi è all'opposizione (e nei giorni in cui si iniziò a parlare del progetto anche noi lo eravamo e non avevamo neppure consiglieri comunali) avanzare soluzioni ideali ma economicamente impossibili come l'abbattimento di tutto il Liceo ed il suo trasferimento in altra sede. Al folklore di chi si fingeva paladino dell'ambiente, noi abbiamo contrapposto un'azione politica basata sul dialogo e sulle proposte. Così, dopo anni di gelo con l'allora amministrazione comunale, abbiamo ristabilito un dialogo che si è rilevato costruttivo ed efficace all'interno dell'attuale giunta ed ha portato a questo importante risultato. L'intervento della Soprintendenza a seguito del nostro esposto, che ha rimandato a data da destinarsi l'inizio dei lavori, ha permesso alla nuova amministrazione di valutare più attentamente le alternative che non più solo i Verdi proponevano, ma che erano sempre più condivise da un partito trasversale all'interno del centrosinistra e della cittadinanza. La soluzione che abbiamo proposto, cioè di costruire sugli attuali campi da tennis, era quella che più avrebbe accelerato l'ampliamento del Liceo ed allo stesso tempo tutelato il parco. Ma allora, il merito che Forza Italia rivendica, in realtà a chi va assegnato? La risposta sta nei fatti: il merito è del dialogo e di chi lo ha portato avanti fino a giungere alla soluzione».

L.m.

CONSIGLIO COMUNALE

Rifondazione dice sì alla variante del Prg

«L'interesse pubblico è la prima cosa da considerare quando si valuta la fattibilità di un progetto: per questo abbiamo votato a favore della variante al piano regolatore che prevede l'edificazione dell'area a ovest del Canale dei Mulini». E' quanto afferma il gruppo consiliare di Rifondazione Comunista, in seguito all'approvazione della variante che apre la strada alla realizzazione, tra le vie Villa e Galilei, di oltre 100 appartamenti, tra cui 12 andranno al Comune e 54 rientreranno nell'edilizia a prezzi calmierati. «Questa variante ha una forte valenza pubblico-sociale - afferma Fiorenzo Baldini, consigliere comunale di Rifondazione e presidente della Commissione territorio e ambiente - è tra l'altro la prima volta, da 20 anni a questa parte, che a Lugo si definisce un progetto che viene incontro alla necessità di edilizia residenziale a prezzi calmierati. Inoltre, su nostra richiesta, si è stabilito di costituire una commissione tecnica di valutazione del progetto dal punto di vista dell'ecosostenibilità, che apre la strada all'inserimento dell'ecosostenibilità anche in progetti futuri e a una specializzazione di Lugo in questo campo, anche con corsi di aggiornamento dei nostri tecnici e con un confronto a livello europeo. In sostanza, il progetto nell'area del canale dei Mulini potrebbe diventare un "progetto pilota" di edilizia ecosostenibile, che ne favorisca la diffusione. Un progetto da presentare prima di tutto ai cittadini, aprendo la strada a quel "governo partecipato" previsto dall'Agenda 21 e da portare avanti presso le consultazioni di decentramento». Rifondazione ha espresso un voto positivo anche sulla variante che riguarda i nuovi campi da tennis su viale Europa, mentre si è astenuta sul progetto di un parcheggio di 5 mila metri quadri del nuovo Palasport, perché "occorre prima verificare l'effettiva necessità di posti auto».

L.m.

SCUOLE SUPERIORI

E la città ora diventa "capitale di pace"

Per alcune settimane Lugo sarà una piccola capitale della pace, con una serie di incontri e proiezioni cinematografiche rivolte alle scuole e alla cittadinanza sul tema della convivenza pacifica tra i popoli. L'iniziativa, che si intitola "Mediterraneo: luogo di incontri", è organizzata dall'associazione culturale lughese Centomila, col patrocinio del Comune di Lugo e in collaborazione con la Scuola di Pace di Monte Sole, l'Associazione Nevè Shalom e il PitiFest di Pini-gliano. Si tratta di un progetto di educazione alla pace, a cui hanno aderito tre istituti superiori lughesi: liceo scientifico "Ricci Curbastro", istituto tecnico industriale "Marconi" e Istituto tecnico commerciale "Compagnoni". Questo progetto, spiegano gli organizzatori, «mira alla conoscenza delle ragioni storiche del conflitto in Medio Oriente, ma anche della vita quotidiana e degli scambi fra i popoli, e vuole inoltre stimolare l'elaborazione di soluzioni di pace e di dialogo. L'iniziativa, in sinergia con altre del territorio, intende favorire la riflessione sui temi dell'identità e della pacifica convivenza, facendo di Lugo un laboratorio particolarmente sensibile a questi temi». Il progetto si articola in due momenti: una serie di incontri nelle scuole e una rassegna di film al cinema San Rocco di Lugo, con proiezioni serali per la cittadinanza e mattutine per gli studenti, fino al 12 maggio. Dopo la proiezione, nei giorni scorsi, del film "Private" di Saverio Costanzo, Pardo d'Oro al festival di Locarno e incentrato sul conflitto israelo-palestinese, il 27 aprile alle 21, e il 29 mattina per le scuole, verrà proposto il film "L'esodo silenzioso" di Pierre Rehov, sui rapporti tra comunità israelitiche e governi nei paesi musulmani. Nel mese di maggio saranno poi proiettati i film "Yossi & Jagger" di Eytan Fox, "Alila" di Amos Gitai, "Laquilone" di Randa Chahal Sabbag, "Matrimonio tardivo" di Kosashvili. Nelle scuole sarà inoltre proposto il cartone animato "Peace of Peace", progettato da ragazzi israeliani e palestinesi che hanno vissuto e lavorato insieme, ospiti del Comune di Roma. Nell'ambito degli incontri nelle scuole, in questi giorni sono intervenuti gli operatori della Scuola di Pace di Monte Sole, associazione che ogni anno fa convivere, in progetti mirati, studenti israeliani e palestinesi, italiani e tedeschi, kosovari e serbi; è intervenuta inoltre Giovanna Foschini dell'associazione Nevè Shalom, piccola comunità israeliana in cui convivono 50 famiglie sia ebraiche che palestinesi, che hanno realizzato una scuola comune e istituzioni volte a promuovere il dialogo.

L.m.

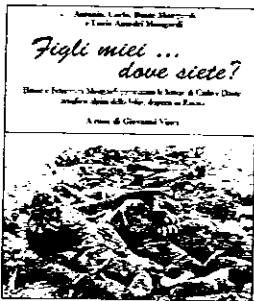
"Figli miei... dove siete?". Nelle lettere la Campagna di Russia

Nel teatro parrocchiale di Villa San Martino, alla presenza di oltre ducento persone, è stato presentato il volume "Figli miei... dove siete?".

Il volume, curato da Giovanni Vinci, riporta le lettere di due artiglieri alpini, Dante e Carlo Mongardi, morti nella Campagna di Russia, alcune lettere della mamma e dei famigliari a loro dirette ed anche un piccolo Diario tenuto dalla mamma, con brevi pensieri ed invocazioni di mamma Lucia, scritte su una agendina del 1943.

Erano presenti Atos Billi, presidente della Fondazione della Cassa di risparmio di Lugo, che ha permesso la stampa del volume, il vicesindaco di Lugo Fausto Cavina, il professor Andrea Padovani ed il curatore dell'opera Giovanni Vinci.

Per primo ha preso la parola Padovani che ha posto l'accento sul clima umano e sociale che si evince dalla lettura delle lettere e del Diario di mamma Lucia. Ne nasce uno spaccato di vita contadina di quell'e-



tutto mamma Lucia, riescano a sopportare il dolore provocato da quella tragedia che è stata la Campagna di Russia.

Dalle lettere esce anche lo stupore e l'interesse che provano Dante e Carlo Mongardi nell'attraversare paesi lontani, loro che ben poco erano usciti dalla piccola borgata in cui vivevano. Notano anche, loro contadini, come ben diversi siano i prodotti agricoli che vedono nel lungo viaggio.

poca; i fratelli nei loro scritti ricordano continuamente la comunità in cui vivevano, gli amici, le persone care e, naturalmente, continuano ad interessarsi dei lavori dei campi e degli affari ad essi connessi.

Anche la religiosità viene evidenziata e ciò porta a comprendere come la famiglia e, soprattutto

Padovani ha terminato il suo intervento auspicando che questo volume venga fatto leggere ai giovani perché, dalla sua lettura, se ne potranno trarre indubbi vantaggi e, soprattutto, impareranno a conoscere un mondo che era povero ma con valori che oggi non esistono più.

Ha ripreso poi la parola il curatore del volume Giovanni Vinci che, partendo da alcune critiche mosse sulla foto riprodotta in copertina perché troppo "cruda", ha riferito che tale foto esprime completamente ciò che è stata la guerra di Russia, costata 95.000 morti e oltre 30.000 feriti.

Dopo una breve sintesi sui motivi che spinsero Mussolini ad intervenire in Russia, convinto che la guerra sarebbe stata una breve passeggiata, il relatore ha posto l'accento sulle due controffensive russe del novembre e dicembre 1942, controffensive che portarono alla disfatta del gennaio 1943, quando cominciò la ritirata e con essa iniziò quella che è stata la guerra più sanguinosa del nostro esercito.

I nostri soldati, male armati, male equipaggiati e anche male impiegati si trovarono ad affrontare la lunga marcia del Da-

vai, con temperature che scendevano sotto i 30° sotto zero, senza nulla da mangiare e da bere e senza un posto dove fermarsi per riposare al caldo.

Molti morirono congelati nella ritirata, pochi ritornarono, tanti furono fatti prigionieri e morirono nei campi di concentrazione di fame, di stenti, di malattie e di vessazioni. Furono circa 65.000 gli italiani fatti prigionieri e di essi appena 10.000 fecero ritorno.

Vinci termina ricordando che l'incasso del volume sarà interamente devoluto al Sacroario di Cargnacco dedicato ai soldati del Csi e dell'Armist e che contiene i resti mortali di molti militari Caduti in Russia.

La presentazione del volume è stata preceduta da una santa messa (si ricordava anche il 60° della fine della guerra), celebrata da cinque sacerdoti tra cui don Antonio Gamberini che per molti anni è stato parroco di Villa San Martino. La chiesa era stracolma e, ai fianchi all'altare, vi erano i gagliardetti dei gruppi dell'Ana di Lugo e Conselice. Al termine sono state lette le Preghiere del disperso in Russia e quella dell'alpino.

CENTENARIO Oggi il lughese Serafino Zoli raggiunge l'invidiabile traguardo del secolo di vita

Ha lavorato la terra per 85 anni

Nell'olimpio dei vegliardi centenari del Lughese entra oggi a pieno titolo anche Serafino Zoli, nato a Rossetta di Bagnacavallo il 23 aprile 1905 e attualmente residente in via Corridoni a Lugo. Una vita, quella di nonno Serafino, che vanta un singolare primato: ben 85 anni trascorsi a lavorare come contadino nei poderi della famiglia Zoli. «Mio padre — spiega il figlio Marino — dopo la seconda elementare venne adibito già all'età di 7 anni al lavoro contadino nel podere di Rossetta e come prima mansione ebbe quella di 'fare foglia', cioè raccogliere le foglie dai pioppi e da altri alberi come mangime per gli animali della stalla. Da allora, e fino al 1997, non ha più cessato di svolgere il lavoro di contadino: prima a Rossetta, dal 1933 in un podere acquistato in via Felisio e dal 1951 nel podere di via Canale Inferiore sinistra, a Bizzuno, dove ora abbiamo avviato un'attività agrituristica. Ed anche se debilitato da

una broncopolmonite avuta tre anni fa, unico problema di salute nella sua vita, vorrebbe ancora coltivare i suoi campi; sono certo che se ne andrà da questo mondo ancora con la voglia di lavorare». Rimasto vedovo nel 1997, da allora nonno Serafino vive con la famiglia del figlio Marino. Ancora in discrete condizioni di salute, trascorre le sue giornate guardando la tv e leggendo sempre il 'Carlino'. Si recava anche al Centro sociale 'Il Tondo', ma da quando non trova più compagni con cui rievocare qualche 'amarcord', preferisce restare a casa. I festeggiamenti per il suo traguardo centenario si terranno oggi alle 16 nell'agriturismo Cavecchia gestito dal nipote Stefano. A ricreare l'atmosfera contadina tanto cara a nonno Serafino sarà la presenza del complesso 'Giorgio e le fruste magiche' con canti, balli e barzellette e un rinfresco per tutti i presenti: non mancherà il saluto anche del sindaco di Lugo.

Renzo Rossi



Serafino Zoli